Cagliari: la Conferenza cittadina del PCI

Un Partito moderno per imporre il Piano di rinascita sarda

Il sindaco di Cagliari Brotzu e il vice sindaco socialista Dessanay. La destra socialista aveva annunciato di voler inaugurare una politica nuova: in realtà la DC porta avanti la sua vecchia politica e ultimamente — caso forse unico in Italia — ha ottenuto — con il consenso dei socialisti — che la Giunta sottragga al Consiglio i suoi poteri in base ad una legge fascista

Di fronte ai nuovi compiti occorre una struttura organizzativa rinnovata - I problemi al centro della battaglia politica attuale - Il senso della richiesta di delega ottenuta dalla Giunta di centro-sinistra - Programma alternativo alla piattaforma della DC

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1.

La involuzione della giunta di centro-sinistra; la grave crisi economica dell'isola determinata dalla politica del governo nazionale e di quello regionale; lo stato del partito e i compiti da affrontare per adeguare la sua organizzazione allo sviluppo della città; sono questi i temi ampiamente trattati dai comunisti cagliaritani nella conferenza cittadina, conclusasi con un discorso del compagno Sergio Flamigni, dell'ufficio di segreteria della Direzione, dopo tre giorni di intenso dibattito.

In primo luogo — ed è stato anche ribadito nel documento finale — l'assemblea ha rilevato che occorre sviluppare a Cagliari, nelle forme più incisive, un movimento di opinione e di lotta contro le decisioni antidemocratiche assunte negli ultimi giorni dalla maggioranza di centro-sinistra, per il ristabilimento delle prerogative del Consiglio comunale. Ed è chiaro che la lotta deve avvenire a tutti i livelli e con il concorso di tutte le categorie di cittadini, dagli operai agli impiegati dai commercianti ai giovani, non solo per liquidare una Giunta il cui operato arreca danni gravissimi alla città, ma per battere il disegno della DC tendente a svuotare le assemblee elettive dei loro poteri, a porre in crisi gli istituti rappresentativi, a concentrare ogni decisione nelle mani dell'esecutivo.

E' questo il senso della richiesta di delega alla Giunta comunale, approvata dalla maggioranza, con il concorso dei tre consiglieri del PSI, per decidere su tutte le questioni di competenza del Comune senza il controllo nè preventivo nè successivo del Consiglio.

Sia il compagno Aldo Marica, segretario del Comitato cittadino e capo gruppo del PCI nell'assemblea di Cagliari, sia il compagno Flamigni, sia i numerosi compagni intervenuti nella discussione, hanno sottolineato la gravità di tale fatto: la legge che assicura ampi poteri al sindaco e alla giunta è del 1923, venne varata dal fascismo per umiliare ed annullare i diritti delle assemblee elettive; dopo questa legge, i Consigli furono sciolti e vennero i podestà!

La concessione della delega al sindaco di Cagliari pone, dunque, dei problemi nuovi e impegnativi. Si tratta di un caso forse unico in Italia che bisogna denunciare e combattere senza tentennamenti.

Il convegno ha pertanto richiamato l'attenzione del partito sulla necessità di dar vita alla più larga mobilitazione e pressione popolare a sostegno della battaglia che si accenderà nei prossimi giorni al Consiglio comunale sugli ordini del giorno e sulle mozioni che propongono la revoca della delega.

Alla testa della lotta deve porsi a Cagliari il Partito comunista, che ha bisogno di trovare una più efficace saldatura tra il momento dell'iniziativa politica e dell'azione organizzativa, tra il lavoro interno e quello esterno. Un partito così strutturato, capace di mettere interamente in moto le proprie energie e di valorizzare pienamente le capacità dei suoi aderenti, può interpretare bene le esigenze popolari. In altre parole, il convegno ha voluto sottolineare che bisogna lavorare subito e con profonda convinzione per costruire nel capoluogo della Regione un partito di massa, un partito di lotta, un partito moderno con cui affrontare i compiti che già si pongono davanti al popolo sardo.

Il compito non è facile, ma esistono le forze sufficienti e i compagni capaci a realizzare, anche a Cagliari, una struttura organizzativa del partito che sia sempre più rispondente alla nuova, complessa realtà. In primo luogo bisogna partire dai problemi che sono stati e sono al centro delle battaglie che già si dispiegano: la condizione nella fabbrica e nella società sarda; l'occupazione e il salario; le riforme strutturali; la programmazione democratica da attuarsi con la partecipazione attiva degli organismi democratici.

Per dimostrare come si risale dai temi contrattuali e salariali alle riforme strutturali, è stato citato l'esempio dei tranvieri di Cagliari, che hanno contribuito in modo decisivo — con l'apporto determinante di elaborazione e di discussione del gruppo del PCI al Consiglio comunale — ad avviare a soluzione il problema della gestione pubblica del servizio autofilotranviario. Questo è effettivamente il modo concreto in cui la classe operaia e il nostro partito assolvono la loro funzione di guida del rinnovamento economico e sociale.

Il PCI — hanno perciò sottolineato i compagni Marica nella sua relazione e il segretario della Federazione compagno Raggio illustrando la mozione finale — deve assumere a Cagliari il compito di promuovere un grande movimento di massa per imporre una linea alternativa a quella del programma di piano quinquennale presentato dalla Giunta regionale dell'on. Corrias, per portare a compimento il necessario processo di formazione della nuova maggioranza in Sardegna e nel Paese, senza la quale difficile e illusorio può essere un radicale cambiamento di indirizzo. La ricerca unitaria ha, del resto, portato alla elaborazione, nel Comitato della 12.a zona omogenea di Cagliari, ad una piattaforma alternativa alla linea della DC della giunta comunale e della Giunta regionale. Ne è scaturito un programma che, nelle linee essenziali, può essere posto a base del rinnovamento democratico di Cagliari e dell'intera zona.

Tale programma prevede: un rinnovamento dell'agricoltura fondato sull'azienda coltivatrice e allevatrice diretta; un diverso processo di sviluppo industriale basato sul programma delle Partecipazioni statali; un sistema zonale di trasporti a gestione pubblica; l'ente zonale di approvvigionamento, l'ammodernamento della rete distributiva, la modifica delle strutture di mercato; lo sviluppo turistico (in particolare quello di massa) e delle attività di soggiorno nel golfo di Cagliari, il piano urbanistico zonale, nel quadro della riforma della legislazione nazionale, il potenziamento dei comitati zonali, che devono assumere poteri di decisione e controllo nella programmazione; la costituzione su base elettiva della consulta giovanile e la partecipazione delle organizzazioni democratiche femminili negli organismi della programmazione.

Un programma siffatto, che abbiamo esposto nelle sue linee generali, postula e impone un rovesciamento dell'impostazione del piano quinquennale presentato dalla Giunta regionale DC-PSdA-PSDI. La lotta delle masse può ora far avanzare il Piano di rinascita, ma spetta ai comunisti stimolare e dirigere il movimento.

Giuseppe Podda

Proposta del PCI per la nomina del nuovo segretario generale dell'ARS

PALERMO, 1. — Sul problema della nomina del nuovo segretario generale dell'Assemblea regionale siciliana (che oggi è stato oggetto di un esame preliminare da parte del consiglio di presidenza dell'ARS) si registra una presa di posizione ufficiale, a nome del PCI, del direttivo del gruppo parlamentare comunista che, in un comunicato, sottolinea il fatto che la nomina riveste un considerevole impegno da parte di tutti i gruppi ove voglia rispondere alla duplice esigenza di preporre persona di alta qualifica intellettuale, di adeguata preparazione e di notevole esperienza amministrativa al più alto incarico burocratico dell'Assemblea, e di contribuire in tal modo a tutelare il prestigio del Parlamento.

« E' necessario pertanto — afferma a questo punto il comunicato del direttivo parlamentare comunista — che la scelta del segretario generale della Assemblea venga compiuta in base ad un criterio comparativo che consenta di chiamare al vertice dell'apparato dell'Assemblea persona che, per valore assoluto e per indiscutibili meriti, possa imprimere nuovo positivo impulso all'attività degli uffici del parlamento regionale ».

Con questa presa di posizione ufficiale — si fa notare — il gruppo comunista mentre da un lato esclude quella soluzione di carattere « interno » che era stata caldeggiata negli ambienti di Sala d'Ercole anche attraverso un deliberato del sindacato autonomo dei dipendenti dell'ARS, dall'altro ne indica un'altra che, per il suo carattere di ampia consultazione, corrisponde nella sostanza ad un concorso nazionale per titoli; quanto appunto viene auspicato negli ambienti politici più sensibili e corrispondente alle aspettative dell'opinione pubblica.

In tutta la Toscana fervono i preparativi

Pisa accoglierà domenica il grande raduno comunista

Sarà una manifestazione per la pace e l'indipendenza dei popoli, per l'avanzata della democrazia secondo gli ideali dell'antifascismo

Dal nostro corrispondente

PISA, 1.

Le strade della Toscana saranno percorse domenica da decine di pullman, centinaia e centinaia di auto che fino dalle prime ore del mattino si metteranno in movimento per portare a Pisa migliaia e migliaia di comunisti, di democratici che hanno raccolto il nostro invito ad essere presenti alla grande manifestazione indetta dalle organizzazioni toscane del Partito e della Federazione Giovanile nel XX anniversario della Resistenza, per la pace e l'indipendenza dei popoli, per la avanzata della democrazia secondo gli ideali della lotta antifascista.

In ogni città toscana, fra i resistenti, fra i partigiani, fra gli antifascisti ed in modo particolare fra le nuove generazioni questa iniziativa è stata accolta con grande favore. La manifestazione — ci sembra il caso di dire — non si svolgerà solo a Pisa: già da molti giorni le nostre organizzazioni sono in piena mobilitazione ed ora si stanno raccogliendo i frutti del lavoro svolto.

Siamo riusciti fino ad ora ad avere notizie esatte da alcune città. Tutte dimostrano l'interesse delle popolazioni per la manifestazione di Pisa. Da Livorno i compagni hanno organizzato (fino al momento in cui scriviamo) trenta pullman mentre centinaia di compagni hanno messo le loro automobili a disposizione. Senza dubbio la Federazione livornese supererà l'obiettivo di partecipazione che si era posto e cioè tremila persone. Nelle sezioni della provincia inoltre decine di compagni stanno lavorando per preparare pannelli, striscioni, cartelli con varie parole d'ordine. Per i livornesi la manifestazione inizierà nella loro città: si sono dati appuntamento alla Barriera Garibaldi. Tutti assieme verranno poi a Pisa.

Così fanno anche i compagni di Firenze: hanno allestito già una trentina di pullman e si sono preoccupati affinchè con i propri mezzi i compagni partecipino alla manifestazione. Anche da Siena è prevista una larga partecipazione di compagni che, in carovana, attraverseranno decine e decine di paesi per giungere a Pisa, portando ovunque la parola del Partito. Da Viareggio è pure annunciata una carovana di pullman e di automobili. Così accadrà anche per le altre città.

I compagni del Partito e della Federazione giovanile di Pisa sono anch'essi al lavoro per assicurare la piena riuscita della manifestazione: da ogni zona della provincia si annuncia una partecipazione massiccia. Nel Pontederese, nel Cascinese si stanno preparando carovane di pullman e di auto e così in altre zone del Pisano. Nelle sezioni del Comune di Pisa, nelle Case del Popolo ci si è messi al lavoro per ricevere le delegazioni delle altre città. Nel pomeriggio infatti le Case del Popolo saranno aperte a tutti compagni, verranno organizzati incontri dando a questa nostra manifestazione anche un carattere di grande festa popolare, così come è nella tradizione del nostro partito. Si incontreranno così i partigiani che operarono nella Toscana, parleranno ai giovani delle loro storiche esperienze, scambieranno le loro opinioni con la « nuova Resistenza ».

Anche il lavoro di organizzazione dei « tempi » della manifestazione è ormai completato. Le delegazioni cominceranno ad arrivare a Pisa verso le 9-9,30; in varie zone della città saranno disponibili grandi parcheggi per depositare i mezzi di trasporto. Alle ore 10 avrà luogo il raduno in una grande strada di Pisa, via Curtatone e Montanara. Da qui prenderà le mosse un corteo che percorrerà le strade della città per recarsi in piazza Martiri della Libertà dove avrà luogo il comizio che sarà tenuto dal compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI e dal compagno Mario Alicata, della segreteria del Partito. Al termine verranno deposte corone di fiori alla lapide dei caduti per la Libertà.

Alessandro Cardulli

Grave sopruso poliziesco davanti alla Piaggio di Pontedera

PONTEDERA, 1.

Il commissario di P.S. Leache di Pontedera, noto fra i lavoratori e fra i democratici per la sua faziosità, il suo anticomunismo, il suo spirito antioperaio, la sua « amicizia per Piaggio », ha commesso un inaudito arbitrio impedendo un comizio volante davanti ai cancelli della Piaggio di Pontedera, denunciando il compagno Luciano Lusvardi, membro della segreteria del comitato regionale toscano, ed infine sequestrando l'automobile del comitato di zona del partito.

I fatti si sono svolti così. Alle ore 14, all'uscita del turno di lavoro il compagno Lusvardi ha iniziato un comizio volante davanti ad una gran folla di operai. Già nei giorni precedenti erano state prese iniziative di questo tipo senza che si verificasse alcun incidente. Questa volta però al commissario di Pontedera deve aver dato noia il successo delle nostre iniziative. Il commissario perciò è intervenuto ed ha invitato il compagno Lusvardi a seguirlo nella sede della polizia. Poi è intervenuto anche il Pretore di Pontedera — un nuovo pretore che ha voluto subito dimostrare di che pasta è — che oltre a denunciare il dirigente comunista ha proceduto anche al sequestro della macchina sulla quale era montato l'altoparlante che doveva servire per il comizio.

L'indignazione della popolazione di Pontedera per questo nuovo grave sopruso che viene commesso dalle forze di P.S. si è manifestata in mille modi appena si è sparsa la notizia.

Voto unitario per la pace al Consiglio comunale di Viareggio

Sinistre e parte della DC solidali coi vietnamiti

Respinto dalla sinistra cattolica il tentativo del capo gruppo dc di porre sullo stesso piano i crimini USA e la eroica lotta dei partigiani del Viet - Voto unitario anche a Siracusa - Manifestazioni a Salerno, Cecina, Foggia

SIRACUSA — Un aspetto della manifestazione per la pace nel Vietnam

Nuove significative prese di posizione contro l'aggressione statunitense al Vietnam e per una iniziativa chiara e urgente del governo italiano diretta ad ottenere la fine degli attacchi USA e l'inizio di un giusto negoziato, si registrano in alcune città, prese di posizione che si accompagnano alle manifestazioni popolari nelle vie e nelle piazze.

Al Consiglio comunale di Viareggio i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSIUP, PSDI e 7 democristiani hanno approvato un odg di condanna delle azioni di guerra americane nel Vietnam. Il documento, che « esprime la propria incondizionata solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita » e invita il governo italiano ad intervenire « a salvaguardia del diritto dei popoli alla libera scelta delle proprie istituzioni », era stato presentato unitariamente dalle sinistre.

Le destre si sono scatenate tentando di impedire la discussione dell'odg; a sua volta il capogruppo dc, Barsanti, presentava un emendamento di « condanna di tutte le azioni di guerra » e di « auspicio che tutte le guerre tipo Vietnam siano risolte a tavolino ». Il capo gruppo dc sosteneva che l'accettazione di tale emendamento — che veniva a porre sullo stesso piano di condanna i crimini USA e la lotta patriottica del popolo vietnamita — avrebbe consentito l'adesione del gruppo dc all'odg delle sinistre.

Il tentativo di eludere una chiara indicazione delle responsabilità USA veniva però respinto non soltanto dalle sinistre unite ma anche — come detto all'inizio — da 7 consiglieri dc che hanno votato con i consiglieri del PCI, PSI, PSDI, PSIUP.

Un documento che esprime « allarme per l'aggravarsi della situazione nel Vietnam che mette in pericolo la pace nel mondo e fa voti perchè il governo italiano svolga adeguate iniziative per una soluzione concordata del problema » è stato approvato dal Consiglio comunale di Siracusa dai gruppi del PCI, PSI, PSDI e della DC; contro hanno votato liberali e missini. Al voto unitario si è giunti dopo che a Siracusa si era svolta una grandiosa manifestazione popolare.

Altre manifestazioni si sono svolte o si annunciano per i prossimi giorni in numerose città. A Salerno piazza Porta Nova è stata gremita di cittadini: ad essi hanno parlato i compagni Nicola Giannatasio, segretario della Federazione del PSIUP, e Giovanni Perrotta, segretario della Federazione comunista. Dopo il comizio si è formato un grande corteo che ha attraversato la città e si è sciolto davanti al monumento di Giovanni Amendola.

Una « marcia della pace » organizzata da PCI, PSI, PSDI si è svolta a Cecina. Alla folla ha parlato a nome dei tre partiti il compagno Bernini, segretario della Federazione comunista di Livorno. Un grande corteo è sfilato nelle vie di Sannicandro Garganico (Foggia).

Domani a Caserta alle ore 19 in piazza Correra, indetta dal PCI, PSIUP e dai movimenti giovanili dei due partiti, avrà luogo una manifestazione per la pace. Delegazioni giungeranno dalla provincia: a conclusione del comizio si formerà un corteo. Manifestazioni popolari sono state inoltre indette per domenica in numerosi centri della provincia.

Una « marcia della pace » è annunciata inoltre in provincia di Perugia per l'11 aprile prossimo: l'iniziativa è partita dalle sezioni del PCI, PSI e dalle leghe mezzadrili ed edili di Ponte S. Giovanni, Ponte Felcino e Ponte Valleceppi, grossi agglomerati lungo il corso del Tevere.

A queste prese di posizioni di solidarietà con i patrioti vietnamiti e di richiesta di un'iniziativa di pace, si accompagnano episodi di significato opposto che sottolineano le differenze e i contrasti esistenti nell'interno stesso dei partiti del centro sinistra.

A Potenza, ad esempio, la Giunta provinciale di centro sinistra si è rifiutata di porre in discussione un odg presentato dal gruppo comunista; a Castelfiorentino (Grosseto) — dove nelle elezioni del novembre scorso le sinistre avevano riconquistato la maggioranza ma il PSI ha preferito allearsi con la DC per fare il centro sinistra — il sindaco Rio Tonelli ha respinto una analoga richiesta del gruppo comunista motivando il diniego con l'art. 326 del TU della legge 4 febbraio 1915, legge che — tra l'altro — proprio un giurista socialista, l'avv. Michele Lanzetta, in un suo commento a tale legge, sostiene non negare agli enti locali il diritto di petizione che è riconosciuto ai singoli cittadini ».

La Spezia

Forte aumento della silicosi nelle fabbriche di laterizi

Dai 208 casi del 1960 agli attuali 860 - Il padronato approfitta della crisi edilizia per intensificare i ritmi produttivi — I temi in discussione nella conferenza di fabbrica di Ponzano Magra

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 1

In questi giorni la direzione della società Filippi di Castelnuovo Magra ha licenziato trenta lavoratori. Altri settanta erano stati sospesi nel gennaio scorso. Unilateralmente la società ha disdetto i patti aziendali concernenti i super minimi e gli incentivi provocando un forte taglio dei salari.

Quanto sta accadendo alla società Filippi rientra nel massiccio attacco che il padronato sta conducendo nella Vallata del Magra nelle fabbriche di laterizi, settore direttamente collegato all'edilizia che, come è noto, è una delle branche dell'industria nazionale maggiormente colpita dalla crisi.

Nel giro di un anno nella valle del Magra si sono avuti 170 occupati in meno nell'edilizia pubblica e privata, 90 in meno alla società Ceramica Vaccari, 120 in meno all'officina Cappelli di Ceparana (fabbrica di macchine per la lavorazione del marmo e quindi collegata direttamente all'edilizia), 50 in meno alla società RDB, 55 alla Sira, 25 nei Laboratori Marmi. Complessivamente 540 lavoratori sono stati espulsi dal processo produttivo nelle industrie del settore concentrate nella zona e circa 1500 sono i lavoratori posti a orario ridotto.

Nella vallata del Magra oggi appare con evidenza il disegno del padronato nella attuale situazione congiunturale. La crisi dell'edilizia, le cui cause vanno ricercate nella scandalosa speculazione sulle aree e nella mancanza di una adeguata legge urbanistica, offre al padronato l'occasione per raggiungere due obiettivi congiunti.

LA SPEZIA — Operai davanti alla Ceramica di Ponzano Magra

Il padronato mira ad aumentare la produzione individuale sia pure in fase di contrazione della domanda dei prodotti finiti e quindi in fase di diminuzione della produzione globale: è quanto sta accadendo in particolare alle società ceramica Vaccari e alla RDB.

Contemporaneamente il padronato approfitta della stasi produttiva per operare alcuni miglioramenti negli impianti per poter in un prossimo futuro aumentare non solo la produzione individuale ma anche quella globale con un aumento dello sfruttamento dei lavoratori. Alla società Sira, per esempio, i lavoratori rimasti occupati effettuano sino a 12 ore al giorno, mentre la direzione ha operato da poco una drastica riduzione del personale attivo, alla Ceramica si ricattano i lavoratori condizionando il ritorno alla settimana lavorativa dalle 32 alle 40 ore al raggiungimento di un più alto livello di produzione e quindi di sfruttamento.

Il programma dell'ordinamento interno alla Ceramica, che è la maggiore fabbrica della vallata, comprende la messa in efficienza di un moderno forno che dovrebbe mettere la azienda nelle condizioni di aumentare fortemente la produzione restando invariato il numero dei dipendenti appena si avrà un rilancio dell'attività edilizia.

L'intensificazione dei ritmi produttivi ha fatto esplodere negli stabilimenti della Val di Magra la silicosi, la malattia professionale che sta assumendo una intensità veramente impressionante. Nella provincia della Spezia nel 1960 i silicotici riconosciuti erano 208; nel 1964 i silicotici sono saliti a 890. Il 60% di essi è concentrato nella società Ceramica Vaccari dove non è azzardato affermare che un lavoratore su quattro è afflitto dal male che, come è noto, è irreversibile, cioè non guarisce mai ma tende ad aggravarsi col passare degli anni.

La silicosi si è sviluppata in modo così pauroso per l'estrema carenza di misure preventive, per la mancanza di leggi adeguate e per la passività degli enti preposti alla salute dei lavoratori. Tra i lavoratori della Ceramica e delle altre fabbriche del settore della vallata sta maturando pertanto l'esigenza di passare al contrattacco per opporre ai piani del padronato una alternativa sui problemi dello sviluppo economico.

Si avverte l'esigenza di una lotta per una programmazione democratica che abbia per base il controllo degli investimenti, l'esigenza di una battaglia per una nuova legge urbanistica e per l'attuazione della « 167 » al fine di sottrarre lo sviluppo dell'attività edilizia alle manovre degli speculatori delle aree. Una lotta infine per ottenere subito la giusta causa nei licenziamenti e lo statuto dei lavoratori: su questi temi si pronunceranno i lavoratori del settore dei laterizi nella conferenza di fabbrica della Ceramica Vaccari che si svolgerà sabato prossimo alla « Pineta » di Ponzano Magra con la partecipazione dei sindaci della vallata, dei parlamentari e del segretario regionale del PCI onorevole Giuseppe D'Alema.

l. s.

Ancona: sospeso il segretario generale del Comune

ANCONA, 1.

Con provvedimento prefettizio è stato sospeso dal suo incarico il segretario generale del Comune di Ancona, dottor Davide Roccella.

Sul conto del dott. Roccella è stata aperta una inchiesta sulla quale si mantiene uno strettissimo riserbo. Tuttavia, da quel che è dato sapere, con gli accertamenti in corso si vuole appurare la veridicità di talune segnalazioni pervenute direttamente al sindaco di Ancona, ing. Cludio Salmoni.

In particolare, secondo tali segnalazioni, il dott. Roccella avrebbe proposto a due notai della città (il dott. Franco Ricci e il dott. Giorgio Sabatini) che gli venisse riconosciuta la percentuale sui diritti da essi percepiti, sugli atti rogati dal segretario generale stesso per conto del Comune.

Il primo passo verso l'inchiesta è venuto dalla Giunta comunale, la quale, informata dal sindaco Salmoni sulle segnalazioni pervenutegli, avrebbe deciso di presentare un esposto alla Procura generale della Repubblica, esposto inviato per conoscenza anche al prefetto.

Domenica manifestazione in Calabria

Gli artigiani rivendicano migliori prestazioni assistenziali

REGGIO CALABRIA, 1.

L'aumento dei contributi per la Cassa mutua artigianale e l'irrilevanza delle prestazioni assistenziali aumentano il disagio fra le categorie artigianali sulle quali, oggi, ricade ben l'80% delle spese generali della Mutua stessa.

Questo nuovo onere sociale aggrava in provincia di Reggio Calabria la condizione di crisi in cui si trova l'intero settore artigianale per la concorrenza dei manufatti industriali, per il pesante sistema fiscale e contributivo, per la mancanza di adeguati incentivi statali per il riammodernamento ed il potenziamento dell'attività artigianale.

La protesta degli artigiani è stata particolarmente forte a Cinquefrondi dove, a termine dell'assemblea, i partecipanti si sono recati in corteo dal sindaco.

Una grande manifestazione di zona è stata indetta dalla Associazione provinciale dell'artigianato, aderente alla CNA, per domenica 4 aprile a Cittanova. I temi del convegno fanno riferimento alla richiesta dell'aumento dei contributi da parte dello Stato ed alla estensione dell'assistenza generica e farmaceutica agli artigiani.

Convegno sulle fonti energetiche nel basso Molise

CAMPOBASSO, 1.

Indetto dalla Federazione comunista molisana si terrà domenica 4 aprile a Larino un convegno sui problemi inerenti la utilizzazione di fonti energetiche ritrovate nella zona del basso Molise nel quadro di una programmazione democratica per uno sviluppo decisivo dell'economia regionale.

Al convegno parteciperanno i sindaci, gli amministratori democratici, i consiglieri provinciali, nonchè anche rappresentanze dei comitati direttivi delle sezioni esistenti in tutto il territorio. Hanno assicurato la loro adesione anche le Federazioni di Foggia e di Chieti che invieranno loro rappresentanti al convegno in quanto i problemi in discussione presentano le medesime caratteristiche a livello regionale.

Mostra d'arte sulla Resistenza a Pistoia

PISTOIA, 1.

Nel quadro delle celebrazioni del Ventennale della Resistenza, l'ARCI (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) di Pistoia, in collaborazione con il Circolo « Garibaldi », ha organizzato una mostra di pittura e disegno cui hanno preso parte un gruppo di pittori fra i più qualificati della provincia.

La mostra, che avrà come tematica le rievocazioni di gesta partigiane e momenti di questa lotta, per la pace e contro la guerra, per l'indipendenza dei popoli coloniali, è stata inaugurata al Circolo « Garibaldi », via della Rosa n. 12, lunedì corso. Partecipano alla mostra i pittori: Bartolini Luigi Bruno, Bartolozzi Flavio, Benesperi Artese, Bertocci Donatello, Capecchi Aristodemo, Cappellini Alfiero, Cordovani Edo, Fabbri Alfredo, Giacomelli Giorgio, Lenzi Forese, Melani Francesco, Nardi Giovan Battista, Pacini Urbano, Melani Vasco e Simoni Giuseppe.

La mostra rimarrà aperta fino al 3 aprile 1965.